



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

Trimestrale on line dell'AGCI in rete all'indirizzo www.agci.it

Passioni e motivazioni



sommario

Anno XXI - N. 4 - Ottobre/Dicembre 2018

Registrazione n. 227/1997 del 24.04.1997
Trimestrale on line in rete all'indirizzo
www.agci.it

Editore
Associazione Generale Cooperative Italiane
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma

Direttore
Brenno Begani

Direttore responsabile
Raffaella De Rosa

Grafica e impaginazione
Artegrafica Pls srl

Collaboratori
Raffaella De Rosa, Filippo Turi

Hanno collaborato a questo numero
Sarah Chiusano, Raffaella De Rosa,
Marco Patanè, Silvia Rimondi,
Roberto Rotondo, Gabriella Urbani

Segreteria di redazione
Stefano Pasqualini (Tel. 06.58327214)

Redazione e Amministrazione
Via Angelo Bargoni 78 - 00153 Roma
Tel 06.58327.1 - Fax 06.58327210
info@agci.it - www.agci.it

Chiuso in redazione
30 dicembre 2018



PASSIONI E MOTIVAZIONI

Due sostantivi che racchiudono e accompagnano il nostro agire, rendendo straordinariamente attraente la nostra Associazione

editoriale pag. 2

BRENNO BEGANI

"PENSIERI E VISIONI: UNO SGUARDO AL FUTURO"

Enrico Letta incontra le cooperative AGCI: una Lectio magistralis per guardare avanti

associazione pag. 3

RAFFAELLA DE ROSA

LEGGE DI BILANCIO 2019: la cooperazione incontra Matteo Salvini

Il vicepremier ha ricevuto i rappresentanti delle imprese italiane

associazione pag. 5

SARAH CHIUSANO

FAR TORNARE PROTAGONISTI I PRODUTTORI

La ricetta di AFE per la frutticoltura cooperativa

una storia...100 storie pag. 6

RAFFAELLA DE ROSA

BITAC 2018

AGCI Culturalia a Perugia con la Borsa Italiana del Turismo Associativo e Cooperativo

culturalia pag. 8

MARCO PATANÈ

CORREVA L'ANNO 1968 ... Seconda Parte

Prosegue il nostro percorso nella memoria storica dell'anno 1968

pagine della storia pag. 9

BRENNO BEGANI

AUXILIUM AL TOP DELLA QUALITÀ DEL LAVORO IN ITALIA

La Cooperativa Auxilium, associata AGCI, è nella Top 400 2019 delle aziende dove si lavora meglio in Italia

sociale pag. 12

ROBERTO ROTONDO

DONNE E PARITÀ: cambia la Presidenza della Commissione dell'Alleanza

Politiche di genere driver strategico della cooperazione per uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile

pari opportunità pag. 14

RAFFAELLA DE ROSA

IL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE E L'AGGIORNAMENTO DELLA TASSONOMIA OPERATO DA XBRL ITALIA

approfondimenti pag. 16

GIAN LUIGI DE GREGORIO

GIAN LUIGI DE GREGORIO NELLA GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

dalle regioni pag. 18

FATTURAZIONE ELETTRONICA

I seminari AGCI sui nuovi adempimenti e le soluzioni operative per le imprese

associazione pag. 19

LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ COME STRUMENTO DI RISCATTO SOCIALE ED ECONOMICO

associazione pag. 20

CAMBIARE L'ITALIA COOPERANDO: LA BIENNALE DELLA COOPERAZIONE

Il tour in 4 tappe della manifestazione promossa dall'Alleanza delle Cooperative Italiane

alleanza pag. 21

GENERAL MUTUA. Uno strumento di sviluppo e crescita per il sistema AGCI Emilia-Romagna. Intervista ad Emanuele Monaci

associazione pag. 23

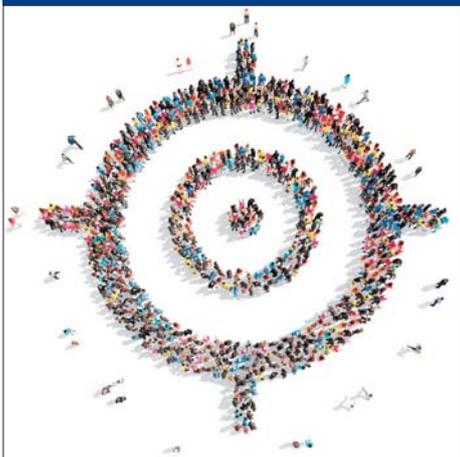
QUANDO LA FORMAZIONE È FATTA BENE

Fon.Coop sotto la lente dell'Ocse

formazione pag. 24

GABRIELLA URBANI

editoriale



Passioni e motivazioni

Due sostantivi che racchiudono e accompagnano il nostro agire, rendendo straordinariamente attraente la nostra Associazione

BRENNO BEGANI

Il merito è delle cooperative e dei cooperatori, che arricchiscono con il loro lavoro la bella storia di AGCI.

La Passione di dare qualche cosa a qualcuno, di costruire ogni giorno un pezzo di solidarietà, di manifestare quotidianamente un esempio di buone pratiche. È una catena di valori che si va spiegando continuamente e costituisce l'essenza ed il carattere distintivo di AGCI. Questo è il senso della vita e delle cose che facciamo. E voi le sapete fare bene, operando magari senza clamore ma nel silenzio della Vostra passione ed immaginando il futuro. Un futuro di pari opportunità, senza differenze di genere. Una prospettiva di lavoro, di innovazione, di conoscenza, di equità.

La passione è come un moto irresistibile della storia, che giorno per giorno Voi scrivete.

Ed è una passione che genera la motivazione, che ci induce a ricercare e conquistare nuovi traguardi.

Una motivazione che "motiva", che conquista, che rende diversi e conferisce una forza ai valori che esprimiamo. La rassegnazione non ci appartiene perché siamo per la sfida.

Ho avuto modo di ripeterlo in qualche convegno, raccontando che noi non siamo come quei fabbricatori di candele

che nell'800 rivolsero una supplica al Parlamento inglese per chiedere che venisse emanata una legge che oscurasse gli abbaini, le finestre, perché un nemico pericolosissimo minacciava coloro che producevano candele: questo nemico era il sole, che gratuitamente forniva l'illuminazione e minacciava la sopravvivenza dei produttori di candele! Non ci arrocchiamo, la nostra motivazione ci spinge ad affrontare il mare aperto, forti e consapevoli della missione che abbiamo e degli orizzonti che intendiamo traguardare.

Passione e motivazione sono gli ingredienti che ci hanno consentito, nel 2018, di crescere, di portare il nostro "brand" anche dove non ci conoscevano.

Dobbiamo continuare con perseveranza, con convinzione, nel nostro cammino ed i risultati e le soddisfazioni non mancheranno.

Questo è un editoriale, forse strano, ma è un messaggio che vorrei fosse letto come il messaggio di una squadra che indossa la stessa maglietta e che ci fa sentire un tutt'uno.

Con questo spirito affrontiamo il 2019 sapendo, come spesso ripeto, che dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.

associazione



“Pensieri e visioni: uno sguardo al futuro”

Enrico Letta incontra le cooperative AGCI: una *Lectio magistralis* per guardare avanti

A CURA DI RAFFAELLA DE ROSA

«Oggi ho fatto uno sforzo non da poco, perché non venivo in questa piazza, di fronte a quel Palazzo, da cinque anni. È la prima volta che ci ritorno». Con queste parole, forti e dirette, l'ex premier **Enrico Letta** ha aperto la sua **Lectio Magistralis** del 5 dicembre scorso a Palazzo We-dekind in piazza Colonna a Roma, con un unico, breve, riferimento alla sua vicenda politica personale e rispondendo con entusiasmo all'invito del **Presidente AGCI, Brenno Begani**.

Con il titolo **Pensieri e visioni: uno sguardo al futuro**, la Lectio – “colorita” dalla consegna della nuova maglia della Nazionale Italiana sponsorizzata dalla cooperativa aderente Mr. Job, come benvenuto per il suo ritorno in Italia, dopo anni di docenza all'Istituto di studi politici di Parigi – ha spaziato da Gutenberg all'avvento della rete e dello smartphone, eventi messi

a paragone come immenso impatto strategico e per i cambiamenti sociali che hanno portato, superati solo dalla caduta del Muro di Berlino, dalla fine del comunismo e dall'ampliamento dell'Unione Europea, ed è stata dedicata alle trasformazioni subite dalla politica e dall'economia, a livello mondiale.

«Se io fossi venuto qua nel 2015 e vi avessi detto che avrebbe vinto Donald Trump, che un Paese avrebbe chiesto di uscire dall'Unione Europea e, in Italia, i due partiti che hanno segnato la Seconda Repubblica sarebbero diventati residuali, mi avreste tolto il microfono e accompagnato cortesemente alla porta», ha spiegato. E «gli spostamenti che un tempo si verificavano in anni, ora impiegano qualche mese» e, soprattutto, la riduzione dello spazio fisico per la politica, che oggi avviene soprattutto sul terreno del web. «Io sono giovane – ha aggiunto – ma ho una lunga militanza alle spalle. Quando ho iniziato il mio percorso politico ancora si attaccavano i manifesti e si spedivano le lettere agli elettori con busta francobollo. Oggi non provo neanche a raccontare questa cosa ai miei figli». Di conseguenza lo spostamento del confronto politico sul terreno virtuale ha avuto come effetto la velocizzazione dei processi, con significativi effetti collaterali «Il tempo che viviamo – ha avvertito – non crea leader, ma li brucia, perché si scontra con l'impossibilità di corrispondere alla ri-

chiesta di soluzioni in tempo reale da parte della popolazione. Una risposta che può avvenire non dall'uomo solo al comando, rispetto al quale (come in Francia) la protesta subito degenera, ma con una rete di diversità, la capacità di mettere in rapporto competenze diverse». In questo senso, una critica alla politica italiana degli ultimi anni «è stato un grandissimo errore – ha affermato – aver messo da parte i corpi intermedi, o averli mortificati usando come sfondo per i comizi».

«Oggi chi pensa di fare l'uomo solo al comando, il capo che decide e si circonda solo di yesmen, è destinato a sbattere alla prima curva. Non è tempo per Superman, ma è quello dell'uomo-ponte, della persona che sa mettere in comunicazione mondi diversi, competenze diverse, e trova le soluzioni».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente AGCI Begani, che ha sottolineato come l'Italia sia un paese che deve ritrovare la propria identità. «Il valore della cooperazione – ha evidenziato Begani – è quello di unire ma anche quello di combattere coloro che cercano di dividere. Le cooperative operano sui territori, li valorizzano e cercano di tutelare tutto ciò che è diversità. Perché è proprio la diversità a renderci più ricchi e forti».

Interpellato, a margine dell'evento, sul suo futuro, Letta ha risposto che da lui «Non c'è da aspettarsi nulla. Sono un cittadino che esterna la propria opinione».



associazione



associazione

Legge di Bilancio 2019: la cooperazione incontra Matteo Salvini

Il vicepremier ha ricevuto i rappresentanti delle imprese italiane: dall'Alleanza delle Cooperative Italiane la richiesta di ridurre le differenze, rilanciare le infrastrutture e sostenere un benessere equo e sostenibile

A CURA DI SARAH CHIUSANO

"Dare corsa allo sviluppo post crisi, perché in questi anni sono aumentate le differenze tra territori e tra le persone. Siamo per il partito del BES, una società più equa e più inclusiva per tutti, nel segno della sostenibilità". Questo il messaggio portato dall'Alleanza delle Cooperative Italiane durante l'incontro con Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti tenutosi al Viminale, domenica 9 dicembre.

Per la prima volta dalla nascita di questo governo vi è stato un confronto aperto tra maggioranza e mondo produttivo, rappresentato da 15 sigle espressione del settore associativo imprenditoriale italiano, tra cui la cooperazione. Un incontro che lo stesso Salvini ha definito *"concreto e proficuo"*, e che segna l'inizio di un percorso comune per il rilancio dell'economia e del Paese.

Tra le istanze portate dal mondo della cooperazione all'attenzione del Ministro, vi è stata la richiesta di impegno da parte del Governo per favorire la nascita di startup, utilizzando anche il reddito di cittadinanza quale elemento costitutivo del capitale iniziale.

"Il reddito di cittadinanza, può dare il suo contributo per passare dalla povertà all'occupazione, ma per riuscirci – hanno chiesto Begani, Gardini e Lusetti – occorre impegnare le imprese in questo percorso. Come nei workers buyout la Naspi capitalizza le imprese, così il reddito di cittadinanza può capitalizzare nuove attività imprenditoriali".

"Chiediamo il ripristino della legalità nel lavoro. Sono anni che combattiamo le false cooperative. Va colpito chi sfrutta il lavoro, ma anche – hanno puntualizzato Begani, Gardini e Lusetti – la committenza che ne beneficia in modo complice acquisendo un notevole vantaggio competitivo".

Infine oltre a ribadire la necessità di puntare sulle infrastrutture, l'Alleanza ha fatto presente come circa 5.000 comuni in Italia stanno scivolando sotto la soglia dello spopolamento e della povertà. Le cooperative di comunità (oggetto di convegni e finanziamenti specifici a fondo perduto anche da parte di AGCI) possono contribuire a un loro rilancio valorizzandone le tipicità del territorio.



una storia ... 100 storie



La ricetta di AFE per la frutticoltura cooperativa

FAR TORNARE PROTAGONISTI I PRODUTTORI

Inauguriamo con questo numero la rubrica di interviste ai Presidenti delle nostre Cooperative storiche, che operano da anni sul territorio al servizio dei soci ma sempre proiettate verso il futuro.

A CURA DI RAFFAELLA DE ROSA

Abbiamo incontrato **Mauro Grossi**, presidente di **AFE Soc. Coop. Agricola (Associazione Frutticoltori Estense)** e Vicepresidente di Unacoa S.p.a., consigliere di Consorzio Melapiù, CSO Italy, APLE, Origine Group, C.I.V.. Grossi, dal novembre 2017 Presidente AGCI Emilia-Romagna, condivide con noi la sua **esperienza** associativa e personale, e le sue **riflessioni** in merito ai nuovi scenari internazionali, al *greening*, ai cambiamenti climatici e alle strategie di produzione.

1. AFE, una grande realtà ortofrutticola cooperativa che associa oltre 500 produttori, resiste alla crisi e punta al rilancio del settore. C'è una ricetta per il successo?

Innovazione ed organizzazione sono le linee guida della nostra attività, in particolare sull'innovazione abbiamo investito molto a partire dalle produzioni dei nostri associati, utilizzando i contributi dell'Unione Europea previsti dalla OCM Ortofrutta e destinati alle Organizzazioni di Produttori. AFE è OP riconosciuta dal 1997, abbiamo destinato la grande maggioranza delle risorse disponibili all'innovazione varietale riconvertendo i frutteti e all'innovazione tecnologica degli impianti di lavorazione e conservazione.

Inoltre abbiamo riorganizzato il comparto di confezione dei prodotti e logistica concentrando in un unico sito le attività di selezione e packaging e di spedizione dei prodotti confezionati.

Le filiere del Kiwi e delle Mele, rinnovate sia per prodotto che per processo, sono il risultato tangibile del lavoro fatto.

2. L'Associazione dei frutticoltori ferraresi aderisce ad AGCI dal 1984, un impegno imprenditoriale e sociale che rivela un grande senso di appartenenza, portato avanti anche attraverso la diffusione di valori e ideali dell'esperienza cooperativa (fra tutte le iniziative, ci piace ricordare il riconoscimento di Cittadinanza Sociale delle Imprese Ferraresi ottenuto dall'AFE per aver assunto persone svantaggiate nell'ambito del progetto "Patto per Ferrara" di inclusione sul territorio).

Da quanto tempo è alla guida di AFE e perché è stata scelta proprio la forma Cooperativa?

Sono alla guida di AFE da più di vent'anni, cioè da quando, da semplice cooperativa di concentrazione del prodotto con ridotte attività di lavorazione e conservazione dei prodotti dei soci ed un ruolo di Associazione di produttori limitata ai ritiri dal mercato, siamo passati ad una gestione completa di tutte le fasi della filiera produttiva ed abbiamo interpretato totalmente gli indirizzi economici della politica comunitaria di settore.

La forma cooperativa è semplicemente il modello ideale ed insostituibile per gestire il conferimento delle produzioni frutticole riconoscendo ai soci il massimo risultato economico possibile derivante dalla gestione totale della filiera.

3. Quale clima si respira oggi nelle imprese ortofrutticole italiane, sempre più "accerchiate" dalla Grande distribuzione organizzata e dalla globalizzazione?

Indubbiamente la situazione del comparto non è facile, oltre ai crescenti costi di produzione e di sistema, alle problematiche fitosanitarie, al complessivo invecchiamento dei titolari delle aziende agricole, stiamo assistendo sempre più alla crescita di nuove aree di produzione che diventeranno, ed in parte sono già diventate, competitor molto aggressivi. Inoltre la forza della GDO, che continua nel processo di crescita e concentrazione, impone delle scelte strategiche di organizzazione ed aggregazione. La nostra risposta è stata la promozione di nuove realtà aggregative, ad esempio il consorzio Origine Group, quali strumenti per affrontare in maniera innovativa e partecipata da realtà non solo cooperative le nuove sfide di un mercato globale.

4. Il futuro del settore passerà per forza dai nuovi mercati esteri di vendita? Quali saranno le nuove strategie adeguate ai tempi?

La perdita di alcuni mercati a causa di eventi geo-politici di grande impatto quali l'embargo dell'Unione Europea nei confronti della Russia e la crisi di instabilità dell'area nord africana hanno determinato perdite importanti di quote di mercato che, fortunatamente, sono state sostituite da nuovi mercati, soprattutto nell'Estremo Oriente.

una storia ... 100 storie

Soltanto attraverso una rinnovata capacità di penetrazione commerciale su nuovi mercati, possibile esclusivamente mediante la definizione di protocolli bilaterali sui quali il nostro paese non è oggi in prima fila, si potrà garantire un futuro al nostro settore e valorizzare le nostre produzioni di qualità nei segmenti premium che generino le remunerazioni necessarie al giusto equilibrio economico delle aziende produttrici.

Fondamentali saranno il ruolo delle istituzioni nazionali e comunitarie e la forza di aggregazione strategica delle imprese. Sul fronte delle imprese, come già detto, ci stiamo organizzando, mentre sul versante istituzionale, purtroppo, stiamo scontando una situazione di inadeguatezza strutturale che potrebbe costarci molto ed in maniera difficilmente recuperabile. Le imprese sono comunque disponibili ad un rapporto di collaborazione con la pubblica amministrazione per superare alle mancanze anche mettendo a disposizione risorse umane ed economiche finalizzate al risultato di ampliare i nostri orizzonti commerciali.

5. Emergenze o sviluppo. Su quale settore della cooperazione conviene orientarsi in questo momento? E ci sono nuovi traguardi per la cooperazione?

Io credo che lo spazio per nuova cooperazione esista in tutti i settori della vita economica e sociale del nostro paese; credo però che il tema dello sviluppo di nuova imprenditoria cooperativa passi innanzitutto da un rinnovato modo di comunicare lo strumento "cooperativa" e le peculiarità dello strumento stesso. Dobbiamo prendere atto che i tradizionali mezzi e modi di promozione cooperativa sono superati dall'evoluzione della società civile e dai sistemi di comunicazione della stessa. Non esistono più "cinghie di trasmissione" e quindi il mondo cooperativo deve entrare in relazione diretta con i potenziali nuovi soci proponendo soluzioni semplici e chiare ai loro

bisogni; penso che i fondi di sviluppo debbano giocare un nuovo ruolo fondamentale nella promozione di nuova cooperazione.

6. Lei è da quasi un anno Presidente AGCI Emilia-Romagna. Quale esperienza ci può raccontare e quali prospettive si possono tracciare per il territorio?

Fortunatamente il territorio Emiliano Romagnolo è tra quelli che più di tutti vantano una forte presenza cooperativa che ha contribuito al mantenimento di buoni livelli di sviluppo economico anche se, purtroppo, la crisi degli ultimi anni ha segnato pesantemente alcuni settori produttivi, in particolare i settori legati al mondo dell'edilizia e delle costruzioni.

Personalmente sono comunque convinto che ci sia ancora molto spazio di crescita per le cooperative che operano nell'ambito delle attività legate ai bisogni delle persone ed alle professioni e credo che non sia ancora sufficientemente conosciuto il potenziale che possono esprimere le Cooperative di Comunità, siano esse operanti nei territori rurali che in aree urbane.

7. Mauro Grossi uomo, quali sono gli hobbies e le attitudini di un cooperatore "doc"?

Innanzitutto mi definirei "cooperatore semplice", sono appassionato di motori e di arti figurative e quindi il mio tempo libero ed i miei hobbies si dividono fra l'officina, dove riparo e restauro vecchie auto in particolare fuoristrada e le mostre d'arte nelle principali città europee con particolare passione ed interesse per i movimenti artistici del '900, primo fra tutti il Movimento Futurista.

Per lavoro ho frequentato e frequento molto le regioni del nostro sud apprezzandone le persone e lo stile di vita ed ho un sogno, vivere al sud Italia magari occupandomi di cooperazione votata alla valorizzazione del territorio.

A.F.E. - Associazione Frutticoltori Estense Soc. Coop. a r.l.

A.F.E. è una Cooperativa di produzione e lavorazione di prodotti ortofrutticoli operante in Italia, che associa oltre 500 produttori (dislocati principalmente in Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio.) e che commercializza tramite Unacoa S.p.A. e il marchio Salvi. Con una PLV complessiva annua che ammonta a oltre 102.000.000 € e circa 100.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli, AFE si occupa di assistenza tecnica ai soci, gestione del piano operativo, di raccolta, di stoccaggio, di conservazione e di confezionamento di pere, kiwi, mele, fragole, pesche e nettarine, albicocche, susine. Si avvale di centri di logistica refrigerata e di uffici ubicati nelle principali aree vocate di produzione (Ferrara, Imola, Cesena, Cisterna di Latina) e di organizzazioni di logistica (Piemonte, Friuli, Veneto, Marche) per ridurre al minimo i tempi di condizionamento e preservare al meglio la qualità del prodotto raccolto.

I soci sono la forza portante dell'associazione, sempre pronti ad investire in nuove varietà ed a seguire le linee guida tecniche suggerite dall'équipe di agronomi. Lo scopo perseguito dalla Cooperativa è sempre quello di garantire ai soci le migliori condizioni economiche e finanziarie nella gestione della loro attività agricola. L'attività sociale si svolge attraverso il conferimento alla cooperativa, con prezzo da determinare, della produzione ortofrutticola ottenuta dai soci nei loro fondi mediante liquidazione agli stessi del ricavato della vendita dei prodotti stessi, detratti i costi della gestione sociale.

culturalia



BITAC 2018

AGCI CULTURALIA A PERUGIA CON LA BORSA ITALIANA DEL TURISMO ASSOCIATIVO E COOPERATIVO

A CURA DI MARCO PATANÈ

La valorizzazione dell'identità culturale dei territori, sport e turismo sostenibile al centro dell'undicesima edizione della manifestazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni culturali, tenutasi a Perugia lo scorso novembre. L'evento, che ha avuto come partner istituzionali Regione Umbria e Assessorato al Turismo, è stato realizzato in collaborazione con AITR - Associazione Italiana di Turismo Responsabile.

Protagoniste della "due giorni" sono state **le cooperative italiane e gli operatori turistici umbri** che hanno incontrato la domanda di **60 buyer provenienti da tutta Italia**.

Il programma della prima giornata, distribuito fra la Sala Consiliare della Provincia di Perugia ed il Centro Servizi Galeazzo Alessi, ha visto tra gli altri, l'intervento del

Vice Presidente e Assessore al Turismo di Regione Umbria Fabio Paparelli, nell'ambito del convegno "Elogio del turismo lento. Prospettive di sviluppo tra borghi, cammini e identità culturale dell'Italia da scoprire" che ha affrontato il tema dello slow tourism e dell'identità più profonda del nostro Paese, dei Borghi e dei Cammini come fattori di competitività sui mercati esteri.

Nel pomeriggio largo spazio al programma di incontri su turismo sportivo, servizi innovativi di accoglienza e informazione turistica, turismo accessibile. Proprio su quest'ultimo tema, particolare interesse ha suscitato l'intervento di **Paolo Maria Vissani**, Presidente Adam Accessibility e Delegato AISA Lazio Onlus nel tavolo moderato da **Carlo Scanzanella**, presidente di **AGCI Culturalia**.



La seconda e ultima giornata è stata invece dedicata all'incontro tra domanda e offerta nei suggestivi spazi del Centro Espositivo Rocca Paolina di Perugia, presenti più di sessanta buyer in rappresentanza di Tour Operator, Agenzie di Viaggio, Cral aziendali e organizzatori di gruppi provenienti da tutto il Paese, alla ricerca di proposte di viaggio che mettano al centro l'esperienza e facciano conoscere luoghi ancora da scoprire del territorio italiano.

Grande successo anche per il format "Da una mano alla tua idea" che ha dato la possibilità ai seller preventivamente prenotati di confrontarsi con esperti di progettazione ed internazionalizzazione, come **Andrea Meucci** del consorzio Gtn - Global Trading Network e vice presidente **AGCI Umbria**.

La BITAC ha ricevuto il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia, del Comune di Perugia e della Camera di Commercio di Perugia.



pagine della storia

Correva l'anno 1968... SECONDA PARTE

BRENNO BEGANI

Prosegue il nostro percorso nella memoria storica dell'anno 1968, inaugurato con l'articolo sul Movimento studentesco (Libera Cooperazione Luglio-Settembre 2018). In questo numero ricordiamo la Primavera di Praga, in coincidenza con il 50° anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, avvenuta la notte fra il 20 e il 21 agosto del 1968. Seimila blindati e mezzo milione di soldati stroncano il sogno della Primavera del 1968 per Praga e per la Cecoslovacchia, con duecento persone morte negli scontri. L'invasione sovietica decreta la fine del "socialismo dal volto umano", desiderato da Alexander Dubček.



IL RISORGIMENTO DI PRAGA

L'estromissione, promossa dalla stessa Unione Sovietica, di Antonio Novotny da Segretario del Partito Comunista della Repubblica Cecoslovacca nel gennaio del 1968, e poi da Capo dello Stato, segna l'inizio del tentativo, guidato dal nuovo segretario eletto Alexander Dubček (di origine slovacca) di democratizzare una società nella quale, sotto le ceneri, covava da tempo una forte esigenza di libertà. A prescindere dall'esito che la Primavera di Praga ha avuto, questi eventi, unitamente a qualche "contributo della Provvidenza celeste" sono diventati determinanti per il successivo collasso dei regimi comunisti, avvenuto nel 1989. **Sono, da subito, i giovani e gli esponenti del mondo della cultura ad ap-**

poggiare il nuovo corso di Praga, ma la condivisione si estese poi rapidamente all'intera popolazione. Si pensi che nel mondo del lavoro ben settantamila operai chiesero le dimissioni del capo dei sindacati!! L'intento di Dubček non era quello di superare il modello socialista, bensì di cambiarlo dall'interno, in senso più liberale, **con l'obiettivo di costruire il primo esperimento al mondo di democrazia socialista**. In poche parole, si trattava di **una transizione verso quello che, a quei tempi, si definiva il "socialismo dal volto umano"**. La risposta del potente Partito Comunista a questi cambiamenti si dimostrò come sempre cieca, illiberale, impenitente e proterva, al punto da organizzare, con molta enfasi, le celebrazioni del ventesimo anniversario (27 Giugno 1968) della confluenza, non

certo spontanea, della socialdemocrazia nelle file del Partito Comunista cecoslovacco.

La Primavera Praghese porta all'abolizione della censura, alla nascita di nuovi partiti, alla limitazione dello strapotere della polizia segreta, all'incremento del 10% dei salari degli operai, alla settimana lavorativa ridotta a cinque giorni, all'aumento dei contributi per maternità, infanzia e pensioni. Sono i segni concreti della **crescita di un rinnovato patriottismo** che si manifesta appoggiando il nuovo corso. Sono tante le iniziative in favore del Governo di Dubček: si registrano offerte di ore gratuite di lavoro per l'economia nazionale, viene versato un contributo dell'1% del salario mensile, si procede alla raccolta di oro e denaro, atti che consolidano e sanciscono l'adesione del popolo alla

pagine della storia

linea riformatrice. **Tutto questo è visto da Mosca come una vera e propria ostilità inaccettabile**, una messa in discussione della fedele alleanza con l'URSS e con il Patto di Varsavia, e l'inizio di un irredentismo pericoloso e inaccettabile. La "Madre Russia", secondo un copione già sperimentato in occasione della rivolta Ungherese nel 1956, "costruisce" l'alibi della propria libertà interventista, sollecitando gli antiriformisti cecoslovacchi ad inviare una lettera di richiesta di aiuto per ripristinare "l'ordine socialista". Ma anche altri Paesi del Patto di Varsavia, quali la Bulgaria, la Germania dell'Est, l'Ungheria e la Polonia facevano pressioni sui dirigenti sovietici perché si ponesse fine all'esperienza cecoslovacca.

Quasi contestualmente a tali richieste e a conferma della politica del doppio binario perseguita dall'URSS, si svolgono due eventi importanti: gli incontri tenuti a Cierna e a Bratislava tra Dubcek e il primo segretario generale del PCUS, Leonid Breznev (di origine ucraina). In realtà, non si era assolutamente attenuata la volontà egemonica e vessatoria dell'URSS di porre fine a quella che era considerata una vera e propria ribellione!! I "negoziati", se in apparenza e agli occhi degli occidentali abbozzavano una mezza vittoria, per i riformisti suggellata anche dal ritiro dei soldati sovietici dalla Repubblica Cecoslovacca, di fatto servirono all'URSS per prendere il tempo necessario per appianare le divergenze interne sorte tra il Comitato Centrale del PCUS e il Politburo in ordine alle iniziative da assumere. Ma ben presto i nodi vengono sciolti anche in Unione Sovietica e, tragicamente, **nella notte tra il 20 e il 21 Agosto del 1968, "l'operazione Danubio" si compie: l'Armata Rossa** con i suoi paracadutisti e i mostruosi carri armati T55, unitamente ai militari della Polonia, della Repubblica Democratica Tedesca, dell'Ungheria e della Bulgaria, **invade Praga** e, con il supporto dei crudeli e biechi uomini del KGB (il servizio segreto dell'Unione Sovietica), riporta l'ordine come voluto da Mosca. L'emblema della Primavera Praghese, Alexander Dubcek, viene arrestato insieme ad altri componenti del Governo e ai dirigenti del nuovo corso praghese e trasportato a Mosca.

Il leader non venne ucciso per il timore di farne un eroe ed un martire; anzi, successivamente, fu inviato in Turchia da dove però venne richiamato in Patria nel 1970 e ivi trovò lavoro come manovale, seppur sottoposto ad un ferreo controllo poliziesco per vent'anni.

L'URSS vince la sfida con i Cecoslovacchi ma perde la faccia agli occhi di tutto il

torio. Per giorni e giorni i carri armati degli invasori vennero circondati dai cittadini che salivano sui mezzi militari schernendo i soldati ed invitandoli a tornare a casa. Le radio clandestine rimasero l'unico mezzo di comunicazione attivo nel Paese e si trasformarono nello strumento di una delle più pacifiche e diffuse resistenze che la storia ricordi. **Il culmine di tanta resistenza è stata la convoca-**



mondo! Lo stesso Tito, capo della Jugoslavia e partner russo, affermò che *"l'invasione avrà ripercussioni negative e di lunga portata in tutto il movimento rivoluzionario mondiale."* Il **regime comunista sovietico ancora una volta ha dimostrato di rifiutare l'evoluzione pacifica verso forme più umane, avendo il terrore dei cambiamenti ed essendo disposto a tutto pur di evitarli!** Intanto nel Paese inizia la "purga" contro i riformisti e la Cecoslovacchia è costretta a bere l'amaro calice della violenza russa. La reazione dei cittadini di fronte all'invasione si manifesta, seppur pacificamente, in tanti modi: in Piazza Venceslao a Praga si raccolgono firme a sostegno di Dubcek, si invertono e si cancellano i cartelli stradali, si rimuovono i numeri civici dalle case, rendendo in tal modo illeggibile il terri-

zione straordinaria e clandestina del 14° Congresso del Partito Comunista cecoslovacco da parte dei riformatori: furono le radio, che i sovietici non riuscivano a localizzare, ad informare gli oltre mille delegati che si riunirono in un luogo segreto a Praga e nell'occasione espressero piena fiducia e sostegno a Dubcek.

La Primavera di Praga stava però spirando nonostante i suoi protagonisti continuassero a lottare con i mezzi a loro disposizione per difendere la dignità di un popolo, le libertà raggiunte, l'anelito di indipendenza.

La straordinaria resistenza politica della popolazione colse di sorpresa lo stato maggiore del Patto di Varsavia che dirigeva le operazioni militari ma, come era naturale che fosse, nulla poteva essere opposto alla

pagine della storia

forza militare dell'Armata Rossa che invadeva le strade e assumeva il controllo dei principali centri di comando del Paese. I riformisti, portati a forza a Mosca, subirono violenze morali e fisiche. I Russi prelevarono dai forzieri delle banche cecoslovacche i fondi liquidi esistenti, comprese le fedi nuziali che erano state raccolte a sostegno della nuova via al socialismo. **Il Governo venne decapitato, come pure il Partito e i Sindacati, e il Parlamento fu messo sotto mira dei mitra sovietici.** Al termine di un crepuscolo durato solo otto mesi, **la Primavera di Praga lasciava definitivamente il posto all'Inverno Russo, che gelò i germogli del riformismo. Al potere si insediarono nuovamente i comunisti e le purghe non risparmiarono nessuno.**

Nel frattempo **Breznev**, intervenendo nel novembre del 1968 al Quinto Congresso del Partito Operaio Unificato Polacco, **dettò la linea politica estera dell'Unione Sovietica, nota anche come "dottrina della sovranità limitata", che si applicava ai Paesi del blocco comunista e che autorizzava l'intervento militare in caso di ribellione alla fedeltà al blocco orientale russo.** In tal modo veniva rappresentata, senza mezzi termini, la **certificazione della morte delle libertà di quei popoli e la loro illimitata detenzione in schiavitù da parte di Mosca.**

La protesta non violenta della popolazione cecoslovacca contro gli invasori, che non lasciarono il Paese fino al 1991 (!), raggiunse il tragico apice il 16 gennaio 1969, quando il giovane studente **Jan Palach si diede fuoco in Piazza Venceslao a Praga per protestare contro l'invasione.** Ma il gesto non rimane isolato e solo quattro giorni dopo un altro ragazzo, Josef Hlavaty, si brucia vivo a Plezen. A testimoniare la fine del sogno dei Praghesei un altro ragazzo, Jan Zajic, il 25 febbraio 1969, si darà fuoco e, lasciando il proprio testamento ideale, scriverà queste parole: *"So quale ferita vi porto con questo gesto, ma non adiratevi con me. Non lo faccio perché mi nausei la vita, ma proprio perché la stimo troppo. Con la mia azione forse vi assicuro un miglior destino. Conosco il prezzo della vita e so che è il più grande che ci sia. Ma io voglio molto e devo pagare molto. Dopo la mia azione non cedete*



alla grettezza. Non dovete mai conciliarvi con l'ingiustizia qualunque essa sia. La mia morte vi lega a questo impegno."

Ma l'**Inverno Russo non poteva durare in eterno e il suo declino diventava, attraverso i fatti che si succedevano, del tutto irreversibile:** nel 1985 l'ascesa al potere in Unione Sovietica di Michail **Gorbaciov**, autore della politica della **Perestroika**, destituito in seguito a un colpo di stato e a cui successe Boris Nicolaevic **Eltsin**, eletto a suffragio universale nel 1991 primo Presidente della Nuova Russia; **la caduta**, il 9 novembre 1989, **del muro di Berlino** che aveva diviso le due Germanie per ben 28 anni a partire dal 1961; il **crollò dell'URSS e del regime comunista.** Tutti questi eventi hanno poi permesso a **Dubcek di ritornare sulla scena politica: viene eletto Presidente dell'Assemblea della rinata Repubblica Federale Cecoslovacca** e riconfermato nella stessa carica dopo le elezioni del giugno 1990, fino alle successive consultazioni del giugno 1992.

Non per mano di un "cecchino", ma di un tragico e mortale incidente d'auto nel novembre del 1992, avvenne la scomparsa di Dubcek. **La Primavera Praghese e i protagonisti di quel movimento di popolo, definiti sessantottini dagli antiriformisti, insegnano alla**

storia di quei Paesi dove l'oppressione e la mancanza di libertà regnano ancora oggi in modo apparentemente irreversibile, rendendo in schiavitù uomini e donne, che *"se i fiori più fiammeggianti possono essere strappati, i germogli che essi portano prima o poi producono i loro frutti e a quel punto la Primavera può arrivare davvero"*.

Di seguito si riportano due delle tantissime testimonianze della Primavera scritte da intellettuali cecoslovacchi:

"La democrazia, se vuole essere tale, non può ingiungere ai suoi cittadini di attenersi ad una unica ideologia. Il predominio di un solo principio ideologico porta alla decadenza, al ristagno, alla morte del pensiero, alla schiavitù. Il baccano democratico è preferibile sempre al chiuso delle caserme e il circo delle elezioni al cimitero elettorale." (Miroslav Jodl, 1968)

"Ci dicono che stiamo turbando i rapporti con l'Unione Sovietica e le altre nazioni socialiste, come se contraddicesse il socialismo il fatto che non vogliamo essere sudditi di nessun padrone né padroni di alcun suddito, ma libera terra tra popoli uguali in un mondo giusto. Solo reggendoci sulle nostre gambe, diritti e liberi, possiamo essere buoni amici di amici buoni e disinteressati alleati di alleati disinteressati." (Jan Prochaska, 1968).

Sociale



Auxilium al top della qualità del lavoro in Italia

La Cooperativa Auxilium, associata AGCI, è nella Top 400 2019 delle aziende dove si lavora meglio in Italia

A CURA DI ROBERTO ROTONDO

“Consiglieresti il tuo datore di lavoro a parenti e amici?”. Con domande come questa l’istituto indipendente di ricerca tedesco Statista ha intervistato più di 15 mila dipendenti di imprese e enti in Italia, che danno lavoro ad almeno 250 persone. Una platea di oltre 2.000 società in tutti i settori. Il grande sondaggio dell’Istituto di Amburgo, considerato il leader mondiale dei dati di mercato online, ha portato alla selezione delle migliori 400 aziende italiane per grado di soddisfazione dei propri dipendenti. E tra le aziende dove si lavora meglio in Italia spicca la Cooperativa Auxilium, associata AGCI, che si è distinta nel

settore "Sanità e ambito sociale", della Top 400 2019. *«Un bellissimo riconoscimento, che arriva mentre ci prepariamo a festeggiare nel 2019 il ventesimo anno della cooperativa»* ha commentato Pietro Chiorazzo, Presidente di Auxilium. E ha aggiunto: *«Quando nel 1999 abbiamo iniziato questa avventura umana e professionale eravamo un gruppo di universitari, originari della Basilicata, che volevano impegnarsi nel sociale. Ma già allora eravamo convinti che si può lavorare al servizio degli altri solo se in azienda si sta bene e la passione, la professionalità, l’impegno di ognuno sono valorizzati»*. Oggi

la cooperativa Auxilium opera in molti settori del welfare in Italia: dall’Assistenza domiciliare integrata ai servizi ospedalieri, dalle case di riposo per anziani alle RSA, dalle case famiglia per pazienti psichiatrici ai centri diurni per disabili, dagli asili nido alle case famiglia per minori e a quelle per nuclei mamma/bambino in condizione di vulnerabilità. E, poi, i centri accoglienza e integrazione per persone migranti. 1600 lavoratori, dei quali oltre 1000 soci lavoratori, altamente qualificati e formati, che lavorano in molte regioni d’Italia. Sono loro che, grazie al grande coinvolgimento nella cooperativa hanno fatto sì che Auxilium ricevesse questo importante riconoscimento.

Massimo Ranù, direttore del personale, sottolinea come la cooperativa sia particolarmente attenta al welfare aziendale: *«La borsa di studio per i figli dei lavoratori particolarmente meritevoli, l’assicurazione sanitaria integrativa, il premio ai neo genitori, il premio fedeltà, il ristorno degli utili e tante altre buone pratiche hanno accompagnato in questi anni la crescita economica dell’azienda. E i risultati dal punto di vista del benessere dei lavoratori e della loro affezione all’azienda si vede»*. Sulla stessa lunghezza d’onda Floriana Lo Bianco, psicologa: *«Auxilium è una cooperativa che guarda allo svolgimento*



Una Residenza Sanitaria Assistenziale di Auxilium.

Sociale



Foto di gruppo al termine di un'assemblea dei soci della Cooperativa Auxilium.

della propria attività, facendo della condivisione, del senso di appartenenza e della dignità della persona il proprio punto di forza. Sono le persone che rendono operativa la mission della cooperativa e permettono di vivere il lavoro come qualcosa di più della semplice attività che si svolge».

Rendere le persone protagoniste del proprio lavoro è una delle caratteristiche proprie del sistema cooperativo, ma nella Top400 di Statista, pubblicata dal settimanale Panorama, le cooperative sono una esigua minoranza. Angelo Chiorazzo, fondatore di Auxilium e vicepresidente AGCI, risponde così: «Le cooperative sono le realtà lavorative che hanno reagito meglio alla crisi economica e finanziaria mondiale degli ultimi anni, creando occupazione dove altri tagliavano i posti di lavoro. Il movimento cooperativo in Africa, in Asia e in America latina è in grandissima espansione e migliora la vita di milioni di persone, dimostrando di es-

sere un formidabile strumento per il raggiungimento degli obiettivi Onu per il 2030. Questo perché, come ha spiegato Ariel Guarco, Presidente di International Co-operative Alliance, a Kuala Lumpur nel 2017, la forza delle cooperative è mettere al centro dello sviluppo sostenibile le persone. In Italia il movimento cooperativo sta attuando un processo storico che porterà all'unione di AGCI, Conf Cooperative e Lega nell'Alleanza delle cooperative Italiane: in una società che si divide su tutto, questo è l'unico processo nel quale grandi realtà si uniscono. L'Alleanza sta promuovendo il modello cooperativo tra i giovani, sta lottando contro le false cooperative, riscoprendo i valori fondanti della cooperazione e tutto questo fa ben sperare, anche se bisogna riconoscere che abbiamo perso alcune occasioni importanti».

Auxilium è l'unica realtà della Basilicata selezionata nella top 400 di Statista e in tutto il Sud le aziende entrate in questa speciale lista si contano sulle dita delle

mani. Per Angelo Chiorazzo questo dato è un motivo di orgoglio ma anche di riflessione: «Essere stati inseriti nella top 400 di Statista ci riempie di orgoglio e ci responsabilizza a fare sempre meglio. In Auxilium siamo fieri del fatto che non abbiamo mai fatto un giorno di ritardo nel pagamento degli stipendi in vent'anni e che non c'è mai ci sia stata una contestazione per mancato rispetto dei contratti nazionali di categoria. Il Sud si porta dietro una crisi che dura da troppi decenni, ma ci sono segnali positivi. Dobbiamo imparare ad apprezzare e valorizzare sempre più il nostro territorio e a rischiare qui, impegnandoci in una grande battaglia culturale, quella del rispetto dei diritti dei lavoratori: troppo spesso si fa finta di non vedere situazioni di palese illegalità e di non applicazione dei contratti collettivi, con l'alibi della crisi e della mancanza di lavoro. La crisi si batte soprattutto con il rispetto delle regole, perché il lavoro o è di qualità o non è lavoro».

pari opportunità



Donne e Parità: cambia la Presidenza della Commissione dell'Alleanza

Politiche di genere driver strategico della cooperazione per uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile

A CURA DI RAFFAELLA DE ROSA

È **Anna Manca**, Presidente Commissione Donne Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative, la nuova Presidente della Commissione Donne e Parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Manca succede a **Dora Iacobelli**, Presidente della Commissione Pari Opportunità e Vicepresidente Legacoop, che ha ricoperto l'incarico nei primi due anni di vita della Commissione. **Sandra Miotto**, come Presidente Coordinamento Donne, rappresenta l'AGCI, terza centrale cooperativa, nella dire-

zione della Commissione dell'Alleanza delle Cooperative in cui le donne, complessivamente, rappresentano il 58% degli occupati nelle imprese associate.

Il passaggio di consegne è stato sancito dall'Assemblea della Commissione, svoltasi a Roma il 4 dicembre scorso, che ha anche costituito l'occasione per tracciare un bilancio sintetico dei primi due anni di attività. Oltre ad aver rafforzato la propria presenza nelle sedi istituzionali di promozione e definizione di politiche per le pari opportunità, la Commissione ha dato avvio ad un'attività progettuale che fa riferimento a temi di particolare significato, a partire dalla conciliazione/ condivisione vita-lavoro, attraverso la diffusione delle migliori pratiche già realizzate dalle cooperative per migliorare il benessere lavorativo in termini di equilibrio tra vita lavorativa e privata, e dalla promozione e supporto all'imprenditorialità cooperativa femminile, con un'attività di monitoraggio dell'operatività della Sezione Speciale per il credito all'imprenditoria femminile del Comitato Nazionale di Garanzia per le PMI e del Protocollo ABI per l'imprenditoria femminile. Senza dimenticare il progetto di una rete europea delle cooperatrici, che la Commissione ha promosso e coordina all'interno di Cooperatives Europe, e



Alcune componenti del Coordinamento Donne di AGCI, con il Presidente Begani.

pari opportunità



Dora Iacobelli, Anna Manca e Sandra Miotto.

l'impegno sul tema del contrasto alla violenza di genere, con l'avvio di un lavoro, che registra già molte adesioni, per giungere, dopo quelli siglati in alcune regioni, alla firma di un protocollo a livello nazionale contro la violenza di genere.

"Continueremo a solcare il sentiero tracciato sino ad oggi – ha detto Anna Manca - perché oggi più che mai è necessario lavorare in sinergia con il mondo delle Istituzioni e con le altre associazioni di rappresentanza, affinché la consapevolezza dello straordinario capitale sociale, culturale e di competenze rappresentato dalle donne sia finalmente protagonista e motore dello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese, che vogliamo inclusivo e coeso, con pari opportunità per le persone e per i territori, pronte e pronti come cooperatori a fare la nostra parte.



Intervenendo all'Assemblea, il Presidente Nazionale AGCI, Brenno Bregani, ha sottolineato la necessità di superare il "vecchio" concetto di uguaglianza che tendeva ad un generale livellamento per dare spazio invece ad un nuovo concetto di

uguaglianza fondato sulle pari opportunità e quindi tale da far emergere le capacità individuali in assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale, nonché di qualsivoglia forma di discriminazione.



approfondimenti 1

Il bilancio d'esercizio delle Società Cooperative e l'Aggiornamento della Tassonomia operato da XBRL Italia

A CURA DI GIAN LUIGI DE GREGORIO

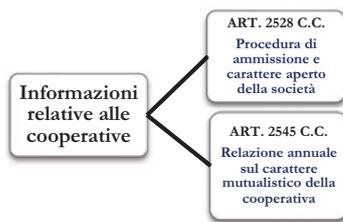
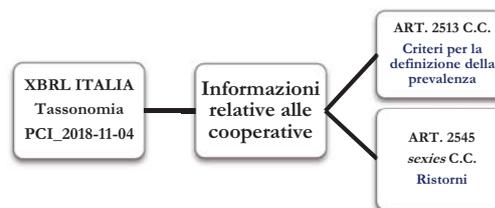
È stata pubblicata la **nuova Tassonomia PCI_2018-11-04** dedicata alla codifica dei bilanci d'esercizio e consolidati redatti, rispettivamente, secondo gli art. 2423 e ss. del codice civile e secondo le disposizioni del d.lgs. n. 127 del 9 aprile 1991. La Tassonomia PCI_2018-11-04, una volta concluso l'iter di cui al d.p.c.m. di riferimento, **si applicherà ai bilanci chiusi dal 31 dicembre 2018, con facoltà di applicazione anticipata, e sostituirà la versione 2017-07-06 attualmente vigente.**

La Tassonomia PCI_2018-11-04 **differisce dalla precedente versione 2017-07-06 solo con riferimento al tracciato della nota integrativa, della forma ordinaria e abbreviata, e alla sezione "Bilancio micro, altre informazioni" della forma prevista dall'art. 2435-ter del codice civile**¹.

Relativamente alla redazione del bilancio d'esercizio ordinario, la sezione "Nota integrativa, parte iniziale" viene strutturata in una serie di sottocampi per favorire una migliore distribuzione e identificabilità di alcuni punti chiave quali:

- **L'indicazione** dei principi di redazione, *c.d.* "Principi di redazione";
- **la rivelazione** dei dati in caso di deroghe eccezionali, *c.d.* "Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile";
- **L'informativa** in caso di cambiamento dei principi contabili, *c.d.* "Cambiamenti di principi contabili";
- **la correzione** di eventuali errori rilevanti, *c.d.* "Correzione di errori rilevanti";
- **L'informativa** in merito alle problematiche di comparabilità e adattamento rispetto alle voci dell'esercizio precedente, *c.d.* "Problematiche di comparabilità e di adattamento";
- **L'indicazione** dei criteri di valutazione applicati, *c.d.* "Criteri di valutazione applicati";
- **l'istituzione di un campo residuale per le altre informazioni di carattere generale richieste dalla legge o dai principi contabili, c.d. "Altre informazioni"**.

Per quanto attiene al **bilancio delle società cooperative**, la sezione "Nota integrativa, altre informazioni", dedicata alle informazioni richieste dagli artt. 2513 e 2545-*sexies* c.c., viene trasformata in una sottosezione denominata "**INFORMAZIONI RELATIVE ALLE COOPERATIVE**". Vengono identificati due campi relativi alla rilevazione dei dati richiesti dall'art. 2513 c.c., "Criteri per la definizione della prevalenza" e dall'art. 2545-*sexies* c.c., "Ristorni".



Relativamente alla redazione del bilancio d'esercizio abbreviato, nella sezione "Nota integrativa, parte iniziale" e "Nota integrativa, altre informazioni", **vengono introdotte le modifiche previste per il bilancio d'esercizio ordinario di cui sopra, con l'aggiunta di due campi testuali specifici della forma abbreviata² relativi alla rilevazione dei dati richiesti dall'art. 2528 c.c., "Procedura di ammissione e carattere aperto della società" e dell'art. 2545 c.c., "Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa"**, con la precisazione

¹ Nessuna modifica è stata apportata, invece, agli schemi quantitativi sia del bilancio d'esercizio che di quello consolidato.

² In caso di omissione, come previsto dalla normativa, della redazione della relazione sulla gestione.

approfondimenti 2

che le suddette informazioni devono essere già ricomprese nel *format* proprio dei bilanci d'esercizio ordinari.

Infine, per quanto riguarda la redazione del bilancio delle micro imprese, di cui all'art. 2435-ter c.c., che non riportano la nota integrativa, nella sezione "Bilancio micro, altre informazioni", **vengono introdotte le modifiche apportate al bilancio abbreviato, così come esplicitate prima.**

Pertanto, la nuova **Tassonomia PCI_2018-11-04** recepisce la necessità che l'**informativa specifica richiesta alla società cooperative sia ricompresa nei format dei bilanci, quando questi recepiscono significative semplificazioni per disposizioni di legge** (*vedi ad es. bilancio micro imprese*).

Le società cooperative, in aggiunta alle informazioni prescritte per la generalità delle società di capitali, sono tenute a fornire specifiche informative disposte dal codice civile, per effetto dell'entrata in vigore della (*datata*) riforma del diritto societario, D. Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 e s.m.i.³

L'art. 2512 c.c., individua, con riferimento alle caratteristiche dell'attività svolta, le seguenti tipologie di società cooperative: di consumo -

di lavoro - di produzione, ed in considerazione delle differenze esistenti nelle tre tipologie principali di società cooperative - con riferimento alla voce di bilancio che ne caratterizza l'attività - **l'art. 2513 c.c., prescrive che gli amministratori e i sindaci documentino la condizione di prevalenza nella nota integrativa al bilancio**, evidenziando contabilmente che i ricavi dalle vendite dei beni e dalle prestazioni di servizi verso i soci siano superiori al 50 % del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'art. 2425, primo comma, punto A1; che il costo del lavoro dei soci sia superiore al 50 % del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425, primo comma, punto B9⁴; che il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci ovvero per beni conferiti dai soci sia rispettivamente superiore al 50 % del totale dei costi dei servizi di cui all'art. 2425, primo comma, punto B7, ovvero al costo delle merci o materie prime acquistate o conferite, di cui all'art. 2425, primo comma, punto B6. In particolare **nelle cooperative agricole** la condizione di prevalenza sussiste quando la quantità o il valore dei prodotti conferiti dai soci è superiore al 50 % della quantità o del valore totale dei prodotti.



Pertanto, a titolo meramente indicativo, **l'INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2513 C.C.**, potrebbe assumere il seguente tenore:

≥ Ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile si rendiconta, sulla base della regolare tenuta delle scritture contabili, che nell'esercizio la Cooperativa risulta a Mutualità Prevalente, in quanto: lo statuto vigente prevede agli articoli ____ (le clausole di mutualità prescritte dall'articolo 2514 del codice civile); la cooperativa è iscritta all'Albo delle Imprese Cooperative nella Sezione Mutualità Prevalente e nella Categoria ____; ed in particolare, i risultati economici conseguiti si compongono come segue:

➔ per le cooperative di cui all'art. 2512 co. 1 c.c. (cooperative di consumo), cioè, quelle che svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi: la condizione di prevalenza risulterà verificata se l'ammontare delle vendite di beni o delle prestazioni di servizi effettuate a favore dei soci risulta superiore al 50% del totale.

➔ per le cooperative di cui all'art. 2512 co. 2 c.c. (cooperative di lavoro), cioè, quelle che si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci: il rispetto della condizione di prevalenza si avrà quando il costo del lavoro prestato dai soci supera il 50% dell'intera voce B.9)

➔ per le cooperative di cui all'art. 2512 co. 3 c.c. (cooperative di produzione), cioè, quelle che si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci: in questo caso, occorre distinguere due casi in quanto possono aversi cooperative destinate a creare un mercato di sbocco per i prodotti dei soci, nel qual caso la voce di riferimento rispetto alla quale misurare la condizione di prevalenza è la voce B.6 (costo per materie prime, sussidiarie e merci), e cooperative destinate ad

³ Vedasi anche decreto del 30.12.2005 "Regimi derogatori ai criteri per la definizione della prevalenza di cui all'art. 2513 c.c.".

⁴ Debbono ricomprendersi altresì il costo per servizi resi da soci (Voce B. 7 C.E.).

approfondimenti 3

assorbire i servizi offerti dai soci ove pertanto la voce da prendere in considerazione non può che essere la voce B.7 (costi per servizi).
_____, etc.

Mentre, **l'INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2545 C.C.**, potrebbe assumere il seguente tenore:

≥ Ai sensi dell'art. 2545 c.c. e dell'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59 si relaziona quanto segue: lo Statuto sociale prevede all'art. ____ che la società ha per oggetto: _____. Ad oggi la cooperativa ha posto in essere le seguenti attività _____. Pertanto, nel corso dell'esercizio è stato conseguito il seguente vantaggio mutualistico _____. Altresì, si specifica che: i soci sono stati sempre coinvolti nelle attività sociali, la gestione sociale è stata condotta uniformandosi ai criteri di economicità, cercando di utilizzare al meglio le risorse aziendali disponibili e di contenere entro limiti di ragionevolezza le spese generali e gli oneri finanziari; il tutto in conformità al carattere cooperativo della società, adottando uguale trattamento per tutti i soci. È stato applicato l'istituto del Ristorno per un valore complessivo di euro _____ ripartito in base ai seguenti criteri _____ [*oppure*] non è stato applicato l'istituto del Ristorno per i seguenti motivi _____. Nell'esercizio sono stati approvati o comunque applicati in quanto già vigenti i seguenti regolamenti interni: per le prestazioni lavorative dei soci lavoratori ai sensi della legge 142/01; per i ristorni dei soci; per la raccolta dei finanziamenti dei soci; per la raccolta e gestione dei conferimenti dei soci; _____. Per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali, l'assemblea si è riunita n. _____ volte in forma ordinaria e n. _____ in forma straordinaria con una presenza media diretta o per delega pari al _____% degli aventi diritto al voto; il consiglio di amministrazione si è riunito n. _____ volte deliberando in particolare sui seguenti aspetti della gestione sociale: _____; il collegio sindacale _____; il revisore contabile _____; la società di revisione _____. Nell'esercizio sono state rigettate n. _____ domande di ammissione da parte di aspiranti soci per le seguenti motivazioni: _____ [*oppure*] Nell'esercizio non sono state rigettate domande di ammissione soci. Nell'esercizio sono stati accolti n. _____ recessi da soci, sono state autorizzate n. _____ trasferimenti di azioni (o quote) di partecipazione in capo a nuovi soci, sono stati esclusi a norma di statuto e di regolamento n. _____ soci; *oppure*] Nell'esercizio non sono stati accolti _____. La cooperativa ha intrapreso le seguenti attività con i signori soci: _____. I dati relativi a dette attività sono i seguenti: _____. La cooperativa ha diverse gestioni mutualistiche ripartite secondo le indicazioni che seguono: _____ [*oppure*] La cooperativa ha un'unica gestione mutualistica. L'ammontare dei finanziamenti effettuati da soci nel corso dell'esercizio è stato di euro _____; ripartiti come segue: entro l'esercizio _____ oltre l'esercizio _____. I finanziamenti sono stati effettuati nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. _____ dello statuto sociale; altresì, si sono rispettate le disposizioni del Regolamento interno approvato in data _____. Sulla base delle suddette risultanze si può attestare, il pieno rispetto dei limiti individuali di prestito per i soci persone fisiche e delle disposizioni della deliberazione C.I.C.R. del 3 marzo 1994 e s.m.i. _____, etc..

Infine, **l'INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2528 C.C.**, potrebbe assumere il seguente tenore:

≥ Ai sensi dell'articolo 2528 ultimo comma del codice civile si specifica che nell'esercizio sono stati ammessi n. _____ nuovi soci in possesso dei requisiti di legge e di statuto e pertanto in grado di partecipare al positivo conseguimento dell'oggetto sociale attraverso lo scambio mutualistico con la cooperativa. Nell'esercizio sono stati mediamente occupati n. _____ soci subordinati, n. _____ soci collaboratori a progetto, n. _____ soci autonomi e complessivamente n. _____ lavoratori non soci. Si è fatto ricorso alla prestazione lavorativa di n. _____ non soci in quanto _____, etc..

dalle regioni



Gian Luigi De Gregorio nella Giunta della Camera di Commercio di Napoli

Il Consiglio di Amministrazione della CCIAA di Napoli ha eletto la Giunta della terza Camera di Commercio d'Italia dando vita alla nuova Governance per il mandato 2018-2023.

Ad affiancare il neo presidente **Ciro Fiola**, ci sono **Fabrizio Luongo** (Vicepresidente - Casartigiani Napoli), **Salvatore Loffreda** (direttore regionale campano di Coldiretti), **Antonino Della Notte** (imprenditore del turismo e presidente Aicast), **Gianluigi de Gregorio** (Presidente della cooperazione Agci in Campania), **Angelo Fornaro** (industriale del comparto aeronautico), **Liliana Langella** (già vice presidente della Federazione italiana tabaccai).

associazione



Fatturazione elettronica

I seminari AGCI sui nuovi adempimenti e le soluzioni operative per le imprese

Nelle foto alcuni momenti del corso organizzato da AGCI a Roma il 9 novembre scorso, in collaborazione con il Consorzio Ruini. Introdotto dal Presidente AGCI Brenno Begani, l'incontro è stato affidato al dottore commercialista Massimo Rosati. La giornata è stata video-registrata e resa fruibile sulla piattaforma del Consorzio Ruini in fad.

Formazione e informazione sulla fatturazione elettronica sono state fornite da AGCI, prima dell'entrata in vigore dell'obbligo a partire dallo scorso 1° gennaio 2019.

Si è svolto con queste finalità il ciclo di seminari dal titolo "Fatturazione elettronica: nuovi adempimenti e soluzioni operative per le imprese", che AGCI ha organizzato a Roma (9 novembre 2018), presso la propria sede nazionale, in collaborazione con il Consorzio Meuccio Ruini; a Verona (16 novembre) e a Bari (13 novembre).

SUL PORTALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE UN'AREA DEDICATA

L'Agenzia delle Entrate ha creato un'area tematica dedicata alla fatturazione elettronica all'interno del proprio portale www.agenziaentrate.gov.it.

Nell'area è consultabile una guida pratica, un collegamento a due video tutorial presenti sul canale Youtube dell'Agenzia, una pagina con i servizi gratuiti per predisporre, inviare, conservare e consultare le fatture elettroniche e un link per trovare la normativa, la prassi e il provvedimento con tutte le specifiche tecniche per l'emissione e la ricezione dei documenti fiscali. In particolare, la guida dal titolo "La fattura elettronica e i servizi gratuiti dell'Agenzia delle Entrate" spiega in quattro capitoli tutto quello che è necessario sapere sul nuovo obbligo introdotto dall'ultima legge di Bilancio (Legge n. 205 del 2017).



associazione

Le Cooperative di Comunità come strumento di riscatto sociale ed economico

Per le Coop neocostituite l'AGCI erogherà un contributo a fondo perduto e la necessaria assistenza allo sviluppo dei progetti

Promuovere e sviluppare un progetto per far nascere nuovi sistemi di impresa: le Cooperative di Comunità. È stato questo l'obiettivo del **Convegno nazionale promosso da AGCI**, che si è svolto il 17 ottobre scorso a Milano con il titolo **"Nuovi sistemi d'impresa: le cooperative di comunità come esempi di innovazione e coesione sociale"**. La Cooperativa di Comunità è un modello possibile di innovazione e coesione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, è un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni.

Le Cooperative di Comunità possono nascere in piccoli borghi a rischio di abbandono, ma possono essere uno strumento potente anche per la rigenerazione urbana, nelle periferie, valorizzando la coo-



perazione come uno degli strumenti di riscatto sociale ed economico.

Obiettivo del convegno promosso da AGCI è quello di accompagnare alla nascita nuove Cooperative di Comunità e sviluppare con loro progetti portatori di valori sui territori. A tale scopo l'associazione erogherà un contributo a fondo perduto ad ogni cooperativa di comunità che verrà costituita ed iscritta ad AGCI.

La Regione Lombardia, in particolare, è tra le poche Regioni italiane ad avere legiferato e disciplinato le nascenti cooperative di comunità, in mancanza di una normativa nazionale. Durante il convegno saranno raccontate le storie e le esperienze di cooperative di comunità già presenti sul territorio.

Tra i relatori, dopo il saluto del Presidente AGCI Lombardia Giovanni Ganesini e la relazione del Presidente AGCI Piemonte Alberto Garretto sulle Cooperative di Comunità come modello di innovazione sociale, sono intervenuti l'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, con delega alla cooperazione, oltre ai rappresentanti di varie associazioni quali ANCI, Borghi Autentici, Uncem (Comunità Montane).

Il Convegno è stato concluso dal Presidente Nazionale AGCI Brenno Begani che ha presentato il *Progetto di Sviluppo delle Cooperative di Comunità di AGCI*.



alleanza

biennale della cooperazione

Cambiare l'Italia cooperando: la Biennale della Cooperazione

Dal 14 novembre 2018 al prossimo 1 febbraio, il tour in 4 tappe della manifestazione promossa dall'Alleanza delle Cooperative Italiane. Centinaia di ospiti dal mondo del lavoro, delle istituzioni e della cultura, per immaginare il Paese di domani

Quattro città, 8 giornate e centinaia di ospiti dal mondo del lavoro, delle istituzioni e della cultura, con politici, economisti, sociologi, storici, professori universitari e magistrati. Con loro anche giornalisti, attori, musicisti e il fotografo Steve McCurry a cui sarà dedicata una grande mostra. È partito da Bari il tour della **Biennale della Cooperazione italiana**, la manifestazione promossa dall'Alleanza delle Cooperative italiane, il coordinamento delle centrali Agci, Concoop, Legacoop che insieme rappresentano l'85% degli occupati (1.150.000 persone su 1.300.000) e il 93% del fatturato (quasi 150 miliardi di euro su 160 miliardi) dell'intero movimento cooperativo.

La Biennale della Cooperazione italiana sta attraversando il Paese dal sud al nord, passando per Bari (14 e 15 novembre),



Bologna (30 novembre e 1 dicembre), Milano (12 e 13 gennaio) e Roma (31 gennaio e 1 febbraio). Il tema? **"Cambiare l'Italia cooperando"**, con 5 parole chiave – le stesse del Manifesto della

Cooperazione dell'Alleanza delle Cooperative – attorno a cui sarà stimolato il confronto: lavoro, sostenibilità, innovazione, welfare e legalità.

*"La porta è aperta allo scambio di opinioni e alla circolarità delle idee tra chi vive la cooperazione e chi no, tra chi sa cosa significa e chi no, tra chi non ne ha capito il senso eppure ne parla con pregiudizio, tra chi vuole approfondire perché capire è meglio – dicono il presidente di Alleanza delle Cooperative Italiane **Maurizio Gardini** e i co-presidenti **Brenno Begani** e **Mauro Lusetti** –. La porta è aperta a chi pensa che il futuro non sia un bene di proprietà del presente, ma un patrimonio da salvaguardare e migliorare per le prossime generazioni".*



alleanza



LE TAPPE

La Biennale della Cooperazione italiana è partita da sud, perché il “vero cambiamento del Paese può avvenire solo procedendo tutti con lo stesso passo”. Il **14 e 15 novembre**, per “Cambiare il Mezzogiorno cooperando”, a **Bari**, esperti e osservatori speciali dei principali poli tecnologici e della cooperazione si sono confrontati sui talenti e le potenzialità del sud Italia per tutto il Paese, con la presentazione delle 10 imprese cooperative più innovative. Tra gli ospiti: il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, la sociologa Lidia Greco, gli economisti Gianfranco Viesti e Leonardo Becchetti, il presidente della Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo e l'ad dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa Invitalia Domenico Arcuri, gli attori Michele Placido e Giuseppe Cederna. **Il 30 novembre e il 1 dicembre**, la Biennale della Cooperazione italiana è approdata a **Bologna** a Palazzo Re Enzo ed è diventata festival, con tanti appuntamenti tra attualità e cultura. A Bologna si è discusso di economia con Lucrezia Reichlin della

London Business School e il direttore del Centre for European Policy Studies (Ceps) Daniel Gross; di lavoro e società con Marc Lazar; di sostenibilità, città e innovazione con Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab al Mit di Boston; di welfare, sviluppo e lotta alle disuguaglianze con l'ex capoeconomista della Banca Mondiale François Bourguignon e il demografo Alessandro Rosina; di legalità con Nando Dalla Chiesa e Jacques Attali. Per le arti e lo spettacolo, Isabella Ragonese e Giovanni Allevi, con Steve McCurry come ospite d'onore: il lavoro del fotoreporter statunitense, 4 volte vincitore del World Press Photo, è stato al centro della seguitissima mostra “Una testa, un volto”, a Palazzo d'Accursio sino al 6 gennaio scorso. **Sabato 12 e domenica 13 gennaio**, la Biennale della Cooperazione italiana farà quindi tappa a **Milano** per il primo “Hackathon cooperativo italiano”: una maratona di 32 ore in cui mondo digital e mondo cooperativo immagineranno insieme nuovi modi di fare impresa, unendo linguaggi, competenze e visioni diverse. Blockchain, intelligenza artifi-

ciale, immersive reality, 3D making, big data e non solo, per un evento aperto a cooperatori, studenti, professionisti e startupper.

Giovedì 31 gennaio e venerdì 1 febbraio, la Biennale della Cooperazione italiana termina il suo viaggio a **Roma**. Nella prima giornata sono in programma gli “Stati generali delle startup innovative cooperative”, in cui le nuove cooperative racconteranno il loro modo di guardare al futuro fondato sulla mutualità e incontreranno imprese senior per uno scambio di conoscenze e opportunità. Giornata conclusiva con gli “Stati generali della cooperazione italiana”, in cui l'Alleanza delle Cooperative Italiane presenterà al Paese, nella persona del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, le proprie proposte di innovazione e cambiamento, a partire dalle idee raccolte nel corso del tour della Biennale. Proposte concrete, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che guideranno l'azione di tutto il sistema cooperativo per i prossimi anni, e che saranno il punto di partenza per la Biennale del 2020.

associazione

GENERAL MUTUA. Uno strumento di sviluppo e crescita per il sistema AGCI Emilia-Romagna

Intervista ad Emanuele Monaci, responsabile di AGCI Solidarietà Emilia-Romagna e socio fondatore, e da pochi mesi presidente di GENERAL MUTUA



Monaci, ci può raccontare chi è AGCI Emilia-Romagna oggi, e in particolare il settore sociale?

AGCI Emilia-Romagna è la federazione territoriale di AGCI, Associazione di rappresentanza e sviluppo del sistema cooperativo che ha una presenza capillare su tutto il territorio regionale, che conta oltre 450 cooperative per un totale di 100.000 addetti e 2,1 miliardi di euro di fatturato nei diversi settori di attività. In particolare il settore sociale conta 52 cooperative per 6200 lavoratori e oltre 220 milioni di fatturato. La nostra è una realtà in forte crescita, che sta facendo del dinamismo e dell'attenzione alle esigenze delle imprese le proprie peculiarità, con particolare focus sulle esigenze dei lavoratori.

Cosa vuol dire per AGCI Emilia-Romagna supporto a attenzione alle cooperative ai lavoratori?

Stiamo vivendo una fase di arretramento del Welfare pubblico e di crisi del mondo cooperativo. Per dare risposte concrete le

nostre cooperative devono essere in grado di fornire buona e vera occupazione, garantire sicurezza ai lavoratori e creare qualità del lavoro. Questo per noi vuol dire promuovere, anche attraverso sistemi di welfare aziendale, il benessere dei lavoratori e quindi migliore la produttività e competitività delle nostre imprese.

Pensa che questo sia possibile anche attraverso il welfare aziendale?

Sì, ne sono convinto, ed è per questo motivo che questo tema è per noi diventato centrale sia da un punto di vista culturale che da un punto di vista contrattuale, dove stiamo promuovendo sempre di più sistemi di protezione dei lavoratori.

Quali sono le proposte integrative che state promuovendo?

L'iniziativa nasce per rispondere alle esigenze delle cooperative sociali che, in virtù della previsione contrattuale legata all'assistenza sanitaria integrativa, dovevano elaborare un piano sanitario per i loro lavoratori.

Come si integra GENERAL MUTUA all'interno del sistema AGCI?

GENERAL MUTUA rappresenta oggi uno strumento molto importante per il sistema AGCI locale e nazionale, soprattutto in un'ottica di creazione di percorsi di economia circolare. Le nostre cooperative si trovano da un lato a beneficiare dei servizi offerti dalla muta e dall'altro ad essere protagoniste dell'erogazione dei servizi stessi, penso ad esempio al

mondo delle cooperative e imprese sociali che si occupano dei servizi socio sanitari... La nostra idea è che, creando benessere, si può nel frattempo creare nuovi posti di lavoro.

Quando parla di cultura intorno ai temi del welfare aziendali, a che attività si riferisce?

Attraverso GENERAL MUTUA sono stati organizzati degli incontri all'interno delle cooperative per spiegare il servizio: prestazioni offerte, modalità di erogazione e possibili opportunità per ampliare le prestazioni. Questo ha permesso a GENERAL MUTUA di ottenere il riconoscimento da parte dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza come migliore Mutua a livello nazionale per la qualità del servizio offerto agli utenti.

Cosa rappresenta per General Mutua, e quindi per AGCI, questo riconoscimento?

È il riconoscimento di una intuizione corretta, una Mutua che non si limita ad erogare prestazioni per i propri assistiti, ma uno strumento promosso dalle cooperative che genera risposte e occasioni di lavoro per tutto il sistema. Sicuramente c'è ancora molto da fare, ma il riconoscimento dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza è sicuramente un tassello importante per dare visibilità al lavoro fatto ma soprattutto all'idea che sta alla base di questo progetto: qualità del servizio per creare occupazione avendo a cuore il benessere dei lavoratori.

LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO



Fon.Coop

Cooperare è formare

Segui l'esempio di tante cooperative e organizzazioni dell'economia sociale: aderisci a Fon.Coop e richiedi un finanziamento per la formazione dei tuoi lavoratori e soci

La nostra offerta risponde alle esigenze delle grandi imprese come delle Pmi e microimprese di ogni settore produttivo



Chiamaci

800.912.429

Oppure visita il sito

www.foncoop.coop



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
PER LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE COOPERATIVE